

L'ARTE ROMANA

PAGINE 216 - 275, A36 - A43 / VOLUME I / *EDIZIONE ROSSA*

PAGINE 198 - 265 / VOLUME I / *EDIZIONE ARANCIONE*

CONTESTO STORICO

- Roma fu **fondata il 21 aprile del 753 a.C.** dal leggendario Romolo sul colle Palatino. Poi si estese ai sei colli limitrofi (Aventino, Campidoglio, Celio, Esquilino, Quirinale e Viminale), divenne sempre più forte e conquistò in breve i territori vicini;
- Dal 753 al 509 a.C. fu **governata da sette re**: i primi quattro (Romolo, Numa Pompilio, Tullo Ostilio, Anco Marzio) di origine latina, gli ultimi tre (Tarquinio Prisco, Servio Tullio e Tarquinio il Superbo) di origine etrusca (Roma assorbe la civiltà etrusca);
- Dal 509 a.C. al 27 a.C. sarà una **Repubblica**, periodo nel quale estenderà il suo dominio a tantissimi territori (province);
- Dal 27 a.C. al 476 d.C. sarà un **Impero**, e avrà come primo imperatore Augusto, che riuscirà a riportare la pace in tutto il vastissimo territorio sottoposto al suo dominio (vedi cartina).



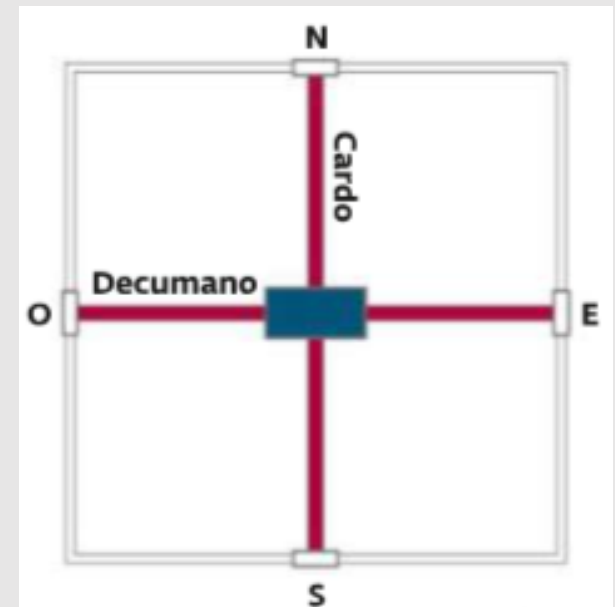
L'ARTE PER I ROMANI



- I Romani ebbero con l'arte un rapporto molto problematico: erano più **interessati alle questioni concrete** che a quelle astratte (indole scalfita dalle tante guerre);
- Le discussioni artistiche e filosofiche, care ai Greci, erano ritenute perdite di tempo; gli **oggetti** di cui si circondavano erano **costituiti da materiali poveri**;
- Dopo la **conquista del Sud Italia (Magna Grecia) e della Grecia** stessa nel 146 a.C. arriveranno a Roma tantissimi metalli preziosi e cambierà la visione dell'arte;
- Nasce il **collezionismo eclettico** = comprare quanto era fatto di materiali preziosi o raro; provarono comunque sempre disagio nel sentirsi esperti d'arte (non a caso l'**arte romana** è per lo più **anonima**, i nomi sono quelli degli imperatori);
- L'arte romana si manifestò soprattutto nelle forme «tradizionali», e cioè:
 - nel **ritratto**, che trasmetteva realisticamente le fattezze degli antenati;
 - nelle grandi **opere pubbliche** realizzate per l'utilità comune e dello Stato;
 - nei **rilievi** che avevano la funzione di celebrare un evento o un personaggio.

LA CITTÀ

- Come le città etrusche, anche quelle romane si sviluppano secondo due modalità: per **accrescimento** e per **nuova fondazione**;
- Le ultime derivano dai **castra**, gli accampamenti militari a pianta quadrata divisi in quattro settori da due strade ortogonali, il **cardo** (N-S) e il **decumano** (O-E);
- All'incrocio fra cardo e decumano sta il **foro**, il cuore della vita di ogni città, una lunga piazza rettangolare in origine occupata dal mercato, qui si affacciavano:
 - il **Comitium**, area per assemblee pubbliche;
 - la **Curia**, sede del Senato;
 - le **tabernae** e i laboratori artigiani;
 - le **basiliche**, sede della giustizia;
 - l'**erario**, sede del tesoro pubblico;
 - il tempio e il carcere;I fori più importanti saranno il **Foro Romano** e i **Fori Imperiali** (vedi ultima slide);
- Questa operazione viene detta **centuriazione** (da *centuriae*, degli appezzamenti formati da cento appezzamenti più piccoli) e si estende anche alla campagna circostante (ancora oggi parte di questa centuriazione è riconoscibile, vedi libro).



ARCHITETTURA

TECNICHE COSTRUTTIVE

INTRODUZIONE

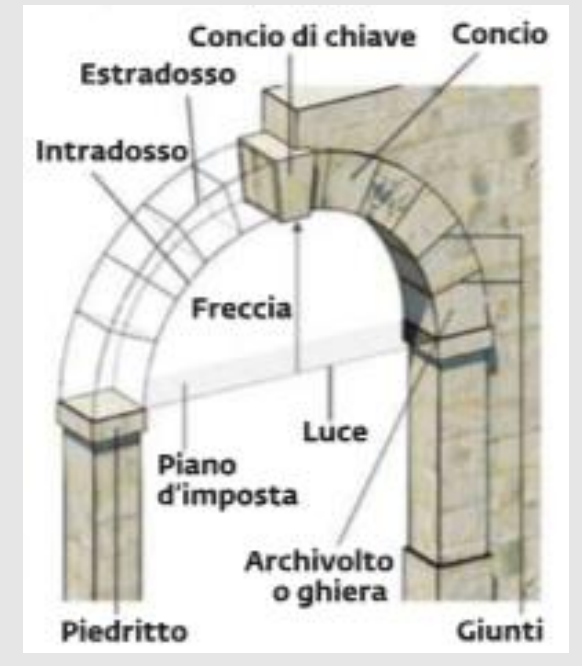


- Considerando l'architettura greca e quella romana si è colpiti dalle **forme diverse**, anche in costruzioni con uno stesso uso, e dalla **differente concezione dello spazio**;
- L'architettura greca basa le proprie tecniche costruttive su un principio che è il più semplice: quello dell'**architrave appoggiato sui piedritti** = **sistema architravato**;
- L'architettura romana, invece, come anticipato dagli Etruschi, basa i propri schemi costruttivi sul **principio dell'arco e della volta** = **sistema archivoltato**: in tal modo i sostegni si fondono con la copertura creando un insieme uniforme, continuo e solido;
- Poiché volte e archi spingono i propri sostegni verticali verso l'esterno, con il rischio di crollare, è necessario opporre resistenza grazie al **grande spessore delle murature**; l'uso sistematico dell'arco e della volta permise ai Romani di coprire spazi immensi;
- Il pensiero architettonico romano è molto originale, e in ciò i Romani furono aiutati anche da nuove e potenti **macchine da cantiere** quale, ad esempio, la gru del tipo di quella mostrata nel *Rilievo della tomba degli Hatèrii* (vedi immagine a sx).

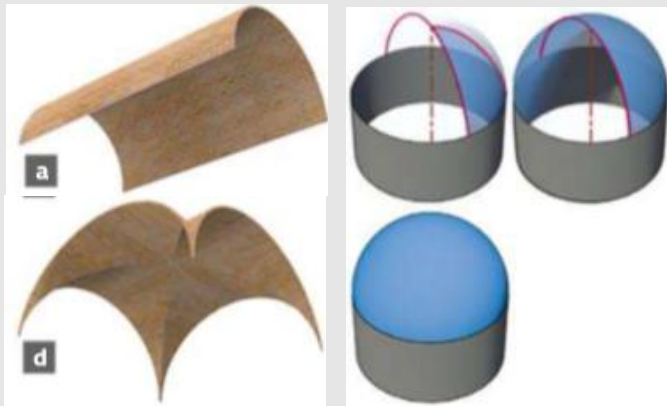
L'ARCO



- L'arco è una struttura architettonica composta da un insieme di elementi di pietra sagomata detti **conci**; quello situato nella parte alta è detto **concio di chiave**, e chiude la struttura rendendola autoportante; le linee che separano i conci sono dette **giunti**;
- Il piano orizzontale da cui si comincia a costruire l'arco si chiama **piano di imposta**, le linee curve che in basso e in alto lo delimitano sono dette rispettivamente **intradosso** ed **estradosso**; la linea di intradosso si chiama anche *sesto* (da qui «arco a...sesto...»);
- Si chiama **freccia** la distanza verticale fra il piano di imposta e la linea di intradosso, mentre **luce** è la distanza fra i **piedritti**; nell'*arco a tutto sesto* (semicircolare) la freccia corrisponde al raggio della semicirconferenza, mentre la luce al diametro;
- Si dice ancora **archivòlto o ghiera** la parte esterna (la faccia) visibile dell'arco;
- L'arco si comincia a costruire dai due estremi del piano di imposta; finché non si mette il concio di chiave, l'arco non può reggersi da solo; è necessario che durante la costruzione si usi una struttura per sostenerlo: la **cèntina**, solitamente di legno.



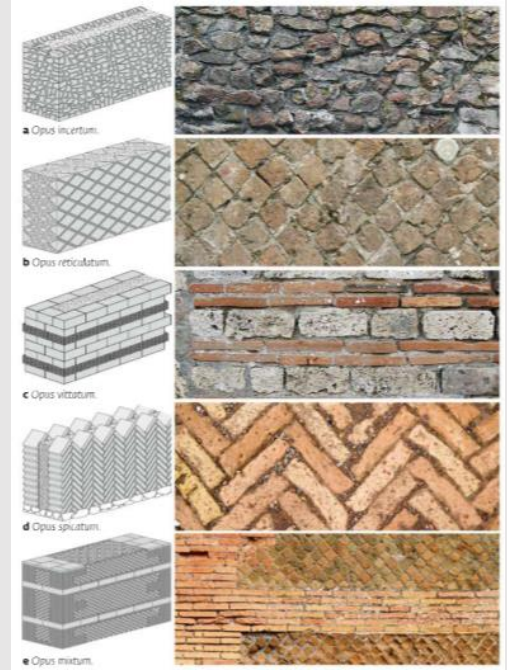
LA VOLTA E LA CUPOLA



- La volta è un sistema di copertura che si basa sul principio dell'arco, composta da tanti conci affiancati che trasmettono alle murature che la sostengono (**impòste**) il peso proprio e di tutto quanto sta loro sopra;
- Valgono le stesse denominazioni e definizioni date per l'arco; ma mentre questo copre una piccola **superficie**, la volta ne copre una **molto maggiore**;
- Le volte più comunemente impiegate dai Romani furono:
 - **Volte a botte** (a) = la più semplice tra le coperture in muratura, impiegata soprattutto per coprire **spazi di forma rettangolare**;
 - **Volta a crociera** (d) = è data dall'**intersezione di due volte a botte** le cui direttrici (archi) stanno sui quattro lati dell'ambiente da coprire;
- La **cupola emisferica** è una superficie detta di rotazione poiché si genera facendo ruotare un semicerchio attorno a un asse verticale; è un'invenzione romana e viene utilizzata per coprire **ambienti a pianta circolare o poligonale**.

I PARAMENTI MURARI

- Le prime opere monumentali dei Romani furono realizzate in ***opus quadratum*** = opera quadrata, la stessa tecnica a filari isodomi vista con gli Etruschi;
- La costruzione di edifici grandiosi è dovuta tuttavia soprattutto al **calcestruzzo** = malta + ghiaia o piccole scaglie di pietra o di mattone, un composto che diventa un unico blocco;
- I paramenti murari, cioè le superfici dei muri a vista, erano eseguiti con una disposizione di conci che, in base al materiale impiegato o al disegno che formano, sono chiamate così:
 - ***opus incertum*** = opera incerta (a), realizzato con pietre piccole e di varie forme;
 - ***opus reticulatum*** = opera reticolata (b), formano un disegno decorativo a reticolo;
 - ***opus vittatum*** = opera listata (c), blocchetti di pietra parallelepipedi in filari orizzontali;
 - ***opus testaceum*** = opera di mattoni, ogni tipo di muratura che usa mattoni; il paramento murario usato di più; se in mattoni crudi si parla di ***opus latericium*** = opera in laterizio;
 - ***opus spicatum*** = opera a spiga (d), assomiglia a una spiga di grano o a una lisca di pesce;
 - ***opus mixtum*** = opera mista (e), vari tipi di muratura di cui si è precedentemente parlato.



OPERE PUBBLICHE

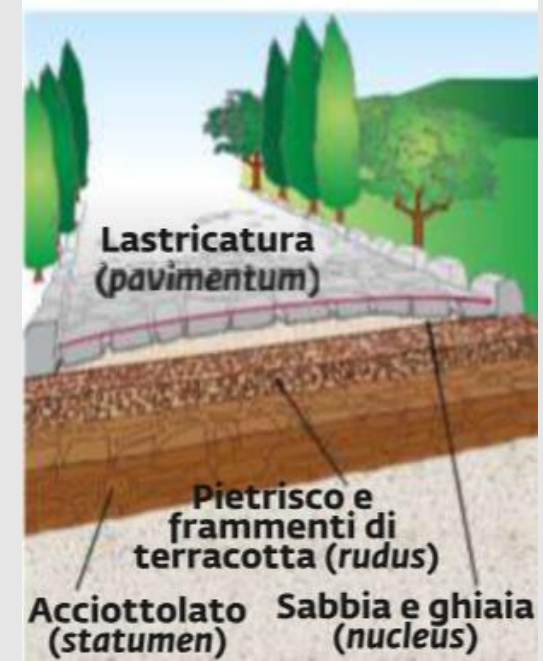
INTRODUZIONE



- Di un **architettura romana** con le sue caratteristiche e differenziata da quella greca ed etrusca si parla solo dal **II-I secolo a.C.**, quando nascono organismi edilizi nuovi;
- Per i Romani l'interesse della comunità precede quello del singolo; assumono importanza le **grandi opere pubbliche** di utilità comune e politico-militare, fra cui:
 - le **strade** (sing. *via*, plur. *viae*);
 - i **ponti** (sing. *pòns*, plur. *pòntes*);
 - gli **acquedotti** (sing. *aquaedùctus*, plur. *aquaeducti*);
 - le **fognature** (sing. *cloàca*, plur. *cloàcae*);
- Oltre a questi, anche vari **edifici di interesse collettivo** come:
 - gli **archivi** (sing. *tabulàrium*, plur. *tabularii*), vedi immagine *Tabularium* a sinistra;
 - le **terme** (termine solo plur. *thermae*);
 - le **basiliche** (sing. *basilica*, plur. *basilicae*) adibite all'amministrazione della giustizia;
- Per ognuna di queste opere i Romani crearono una **forma architettonica distinta**.

STRADE E PONTI

- Fra le opere romane più resistenti ci sono le **strade**, che mettevano in **comunicazione Roma con le altre città** del mondo romano (vedi mappa, fare zoom: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/b/bb/Roman_Empire_125.png);
- La strada romana è larga circa 3 metri e si compone almeno di quattro strati:
 - 1) **acciottolàto** o **stratumen** = costituito da un insieme di ciottoli;
 - 2) **rudus** = miscuglio di pietrisco e frammenti di terracotta;
 - 3) **nucleus** = miscuglio di sabbia e ghiaia;
 - 4) **lastricatura** o **pavimentum** = ciottoli arrotondati o lastre di pietra, con forma convessa, in modo che le acque piovane possano defluire lungo i margini laterali;
- Nell'antica Roma costruire **ponti** era un'attività ritenuta sacra; inizialmente **in legno**, come il *Pòns Sublìcius* (= Ponte di Legno), che consentiva di attraversare il Tevere;
- I ponti **in muratura** (dal II secolo a.C. circa) si compongono, invece, delle seguenti parti: pile; arcate; spalle; carreggiata (vedi «zoom» p. 207 ar. / pp. 227-228 rosso).



ACQUEDOTTI E TERME



- L'approvvigionamento idrico era vitale per Roma e per le città delle province, e a tale necessità provvedevano gli **acquedotti** = **sistema di canali in pendenza costante** sostenuti da imponenti costruzioni;
- Ben undici ne furono costruiti nel Lazio tra il 312 a.C. e il 206 d.C. per condurre acqua da lontane sorgenti fino al cuore della capitale; il più spettacolare di essi è l'**Acquedotto Claudio**, con un percorso di circa 70 chilometri (vedi immagine sx);
- Le acque nelle città romane venivano impiegate non solo per il soddisfacimento dei bisogni primari di dissetarsi e lavarsi, ma anche per i giochi d'acqua nelle fontane e per le **terme** (dal greco *thèrmai*, sorgenti calde) = **grandi bagni pubblici**;
- Queste permettevano a tutti i cittadini romani, anche i più poveri, di usufruire dei **servizi essenziali per l'igiene personale**; non avevano quindi l'accezione odierna;
- La loro configurazione fu definita in età imperiale a seguito della costruzione delle grandiose **Terme di Traiano**, diventando anche **luogo di incontro e socializzazione**.

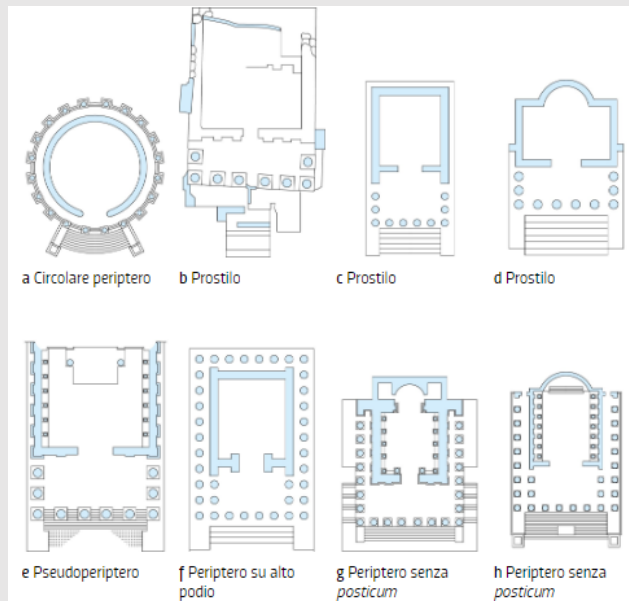
FOGNATURE E MURA CITTADINE

- Vediamo il ricorso all'arco e alla volta anche nella ***Cloaca massima*** = sistema di canali che consentiva alle acque di scolo di riversarsi nel Tevere;
- All'altezza del fiume è definita da un arco con triplice ghiera concentrica di conci in *pietra gabina* e possiamo definirla la prima **fognatura** di Roma;
- Pochissimo è rimasto dell'architettura romana di età regia, tra i pochi resti troviamo le **mura serviane** (colore rosso nella cartina di dx), che circondavano Roma snodandosi per ben undici chilometri;
- La loro edificazione è fissata sotto il regno dell'etrusco **Servio Tullio**, sesto re di Roma, dal quale prendono il nome; la prima cinta muraria della città era composta da grandi blocchi di tufo disposti in maniera isodoma;
- Vasta e meglio conservata è la nuova cinta muraria, le cosiddette **mura aureliane** (colore blu nella cartina di dx), lunghe 19 chilometri e fatte edificare da **Aureliano** come protezione dalla minaccia dei barbari.



IL TEMPIO

CARATTERISTICHE



- L'architettura templare romana mescola la tradizione etrusca e greca con le novità dell'impiego del calcestruzzo e del sistema archivoltato;
- I Romani **riproponevano sempre le forme della tradizione**, ma nonostante ciò riuscirono ad apportare modifiche notevoli ai templi greci ed etruschi;
- Tra gli schemi greci gli esempi più notevoli a cui si fece ricorso furono:
 - il **circolare periptero** (a = *Tempio di Vesta*);
 - il **prostilo** (b = *di Saturno*, c = *di Antonino e Faustina* e d = *di Minerva*);
 - lo **pseudoperiptero** (e = *Tempio di Vespasiano e Tito nel Foro Romano*);
 - il **periptero su alto podio** (f = *Tempio dei Dioscuri nel Foro Romano*);
 - il **periptero senza posticum** (g = *di Venere Genitrice* e h = *di Marte Ultóre*, cioè Vendicatore), privo dell'opistodomo e del colonnato posteriore (*posticum*);
- Il tempio si doterà poi di un'**àbside**, uno spazio per la statua di culto a pianta semicircolare che si colloca in corrispondenza del lato opposto all'ingresso.

ESEMPIO DI TEMPIO: IL *PANTHEON*

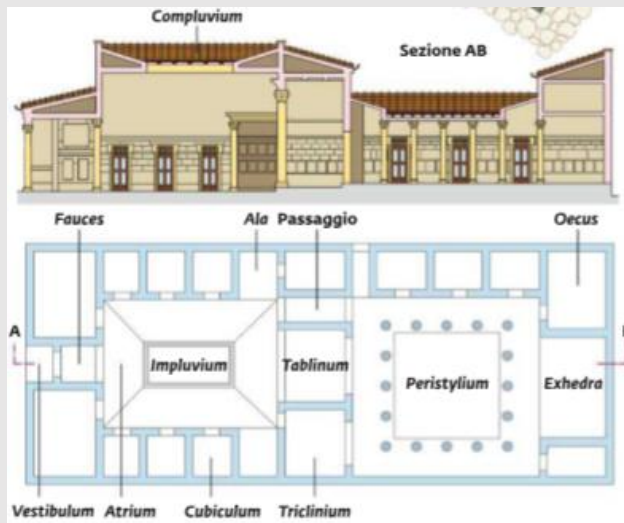


- DATAZIONE: 112 – 124 d.C.;
- MATERIALE: pietra (pronaos); calcestruzzo, con scaglie di tufo e travertino (avancorpo/rotonda);
- DIMENSIONI: 30,40 m (altezza); 43,21 m (diametro interno); 9 m (diametro dell'oculo);
- UBICAZIONE: Roma.
- Costruzione: sotto il **regno di Adriano** e forse ad opera di **Apollodoro di Damasco**; dedicato a **tutti gli dei** (dal greco *pan* = tutto e *theòs* = divinità);
- Nuovo edificio: sui resti di un tempio costruito nel 25 a.C. per volontà di **Marco Vipsanio Agrippa**, genero di Augusto e distrutto da un incendio;
- Collocazione: su una **stretta piazza porticata**, da cui si vedeva solo il fronte del pronao;
- **1) Pronao**: tre file di colonne corinzie monolitiche, non scanalate, di granito egizio; otto sulla prima fila, quattro colonne ciascuna sulle altre file;
- **2) Avancorpo**: a forma di parallelepipedo, unisce il pronao alla rotonda; due grandi nicchie sul fronte;
- **3) Rotonda**: composta da una **struttura cilindrica** (tamburo) e da una **cupola emisferica**, con al centro un oculo zenitale, unica fonte di luce;
- Funzione: diventa **chiesa nel 609** e lo è ancora oggi.



LE ABITAZIONI

LE VARIE TIPOLOGIE ABITATIVE (DOMUS, VILLE, PALAZZI)



- La struttura abitativa più comune ma destinata ai ricchi era la **dòmus** (casa); la porta immetteva nel **vestibulum** e poi nelle **fàuces**, il corto corridoio che conduceva all'**atrium** centrale, uno spazio quadrangolare aperto in alto (il tetto con falde inclinate verso l'interno, il **compluvium**, permetteva di raccogliere l'acqua piovana in una vasca, l'**impluvium**); attorno all'atrio si aprivano i **cubicula** (sing. *cubiculum*) = camere da letto; di fronte alle fauces c'era l'ambiente di rappresentanza, il **tablinum**; al di là c'era il **peristylum**, con al centro un giardino; attorno a questo la sala da pranzo, il **triclinium** e altri ambienti domestici, tra cui l'**exhèdra**, per la conversazione, e gli **oeci** (sing. *oecus*) = le sale per i ricevimenti;
- I grandi proprietari terrieri possedevano spesso, oltre alla domus, una o più **ville** in campagna, destinate al riposo e agli svaghi (vedi prox slide e pp. 226/27 ar.)
- Sopra tutti gli edifici destinati alla residenza si collocano i **palazzi imperiali**; il più smisurato di essi fu la *Domus Aurea*, abitazione di Nerone (p. 228 ar./ 248 rosso).

ESEMPIO DI VILLA:

VILLA ADRIANA A TIVOLI

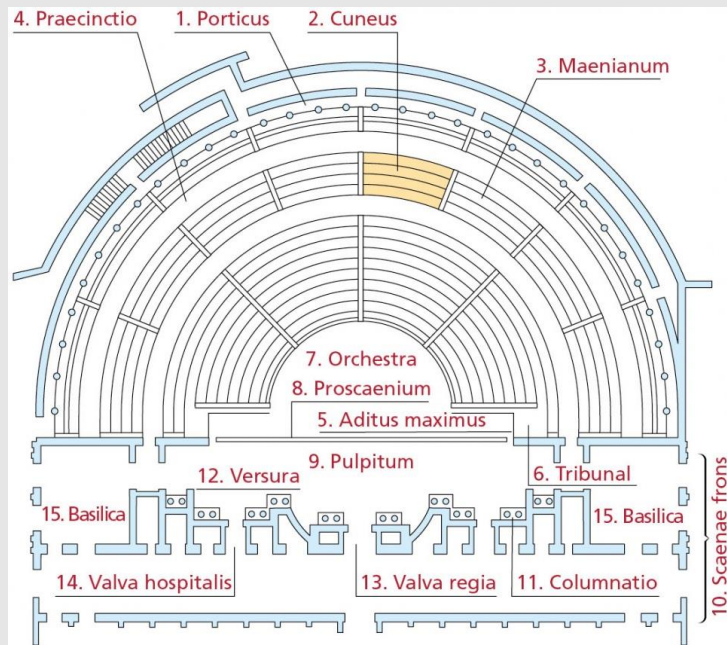


- DATAZIONE: 118 – 138 d.C.;
- MATERIALE: travertino romano;
- UBICAZIONE: Tivoli (30 km a nord-est di Roma).
- Importanza: La più importante e grandiosa fra le ville imperiali suburbane, voluta da **Adriano**;
- Costruzione: distribuita su un'area di oltre 120 ettari, è un insieme di oltre **trenta edifici** adibiti a varie funzioni, immersi nel verde di un giardino ricco di acque, fontane, vasche artificiali e statue;
- Parti: **Pecìle** = quadriportico colonnato al centro, **Teatro Marittimo** = edificio circolare con al centro un'isola artificiale, circondata da un canale; **Palazzo Imperiale** = esteso per oltre 50 mila metri quadrati e scandito da un continuo alternarsi di sale di rappresentanza, sale da pranzo e biblioteche affacciate su cortili e peristili interni; **Terme** = due monumentali impianti, uno maschile (Grandi Terme) e uno femminile (Piccole Terme); **Canopo** = canale di forma rettangolare allungata;
- Nomi: **legati alla personalità di Adriano**, uomo coltissimo e raffinato; Pecile = portico dell'agorà di Atene; Canopo = canale artificiale che collegava l'omonima città egizia con la mitica Alessandria.



COSTRUZIONI PER LO SVAGO

IL TEATRO E L'ANFITEATRO



- Fin dal periodo repubblicano si tenevano diverse forme di spettacolo pubblico: **rappresentazioni teatrali** (*ludi scaenici*), **corse dei carri** (*ludi circenses*), **combattimenti** (gratuiti) **tra gladiatori ed animali feroci**, **finte battaglie navali** (*naumachie*), competizioni atletiche di tradizione greca;
- Due sono le costruzioni che si diffondono per ospitare questi spettacoli:
 - Il **teatro** = contrariamente a quello greco, **non ha la cavea poggiante contro il declivio di una collina**, ma su una struttura muraria in pietra e in calcestruzzo, e presenta le parti visibili qui a sx (e a p. 218 ar / 241 rosso); come genere non ebbe la stessa fortuna di quello greco (contro la morale);
 - L'**anfiteatro** = è un **teatro raddoppiato**, quindi con una struttura perfettamente circolare o ellittica (deriva dal greco *amphí* = da ambo le parti); costruzione che ha potuto esistere grazie all'impiego dell'arco a tutto sesto, delle volte e del calcestruzzo (vedi esempio alla prox slide).

ESEMPIO DI ANFITEATRO: IL COLOSSEO



- DATAZIONE: 70 – 80 d.C.;
- MATERIALE: tufo e laterizi, travertino (copertura);
- DIMENSIONI: 188 x 156 m (pianta), 50 m (altezza);
- UBICAZIONE: Roma.

- Nome: **Anfiteatro Flavio**, conosciuto sin dal Medioevo come Colossèo, sia per le dimensioni sia perché vicino c'era il *Colosso di Nerone*;
- Luogo: un tempo occupato da un **lago artificiale** negli immensi giardini della *Domus Aurea*; la **dinastia dei Flavi** voleva donare quel terreno alla cittadinanza per far vedere la differenza da N.;
- Dati: **forma ellittica**, 50 000 - 73 000 spettatori;
- Esterno: quattro piani, tre inferiori con 80 arcate su pilastri per ciascun livello; per la prima volta gli **ordini architettonici si sovrappongono** (dorico, ionico e corinzio), anche se l'ordine dorico è sostituito dal tuscanico (dorico + base); sopra al terzo livello c'è un **attico** in muratura continua.
- Interno: pubblico accedeva alle gradinate tramite i **vomitòria** (sing. *vomitòrium*); vasta cavea divisa in tre settori detti **gallerie**; spazio più basso detto **arena** e cosparso di sabbia (in lat. *arena*).



PITTURA

L'AFFRESCO E I QUATTRO STILI



- **Pittura trionfale** = primo genere di pitt. non superstita sulle imprese dei condottieri;
- Quello che si conosce della pittura si deve agli esempi numerosissimi di **Pompei ed Ercolano**, città sepolte dall'eruzione del Vesuvio nel 79 d. C. (vedi pp. 260-264 ar.);
- La pittura pompeiana superstita è tutta **ad affresco**, una tecnica già usata dagli Etruschi (procedimento = a quanto visto), e si è solito distinguerla in **quattro stili**:
 - 1) Primo stile** (*strutturale o a incrostazione*) = **fine III-fine II secolo a.C.**; imita un rivestimento in **lastre di marmo pregiato**; prima in stucco decorato e poi in pittura;
 - 2) Secondo stile** (*dell'architettura in prospettiva o architettonico*) = **inizi I-30 a.C.**; simula sulle pareti delle **architetture prospettiche** credibili che dilatano lo spazio;
 - 3) Terzo stile** (*della parete reale o ornamentale*) = **30 a.C.-54 d.C.**; puramente **ornamentale**, con architetture simili a giocattoli delicati e **pareti a tinta unita**;
 - 4) Quarto stile** (*fantastico o dell'illusionismo prospettico*) = **seconda metà I sec. a.C.**; caratteristiche del terzo stile ma con **prospettive architettoniche fantasiose/teatrali**.

ESEMPIO DI SECONDO STILE: VILLA DEI MISTERI A POMPEI



- DATAZIONE: I secolo a.C. - prima metà I sec. d.C.;
- TECNICA: Affresco;
- DIMENSIONI: 5000 m2 (estensione della villa);
- UBICAZIONE: Pompei (Napoli, Campania).
- Importanza: una delle meglio conservate ville suburbane, con ancora dipinti originali;
- Triclinio (imm. dx in alto): un **rito di iniziazione ai misteri dionisiaci**, con figure ad altezza naturale;
- Personaggi: p. 231-32 ar. / 252 rosso; in sintesi:
 - **Giovane donna** accolta da una **sacerdotessa** e un fanciullo che le legge le procedure da seguire;
 - Giovane si muove verso donne che fanno un **rito di purificazione con l'acqua (lustrazione)**;
 - **Sileno** suona la cetra mentre la **giovane spaventata** solleva il braccio dx e gonfia il manto;
 - Sileno assiste alle **nozze di Dioniso e Arianna**, la giovane vede un **demone** pronto a colpirla;
 - Giovane **inginocchiata** accolta da una donna (nutrice?) mentre **una baccante danza**;
 - Ragazza **si pettina i capelli** mentre madre osserva;
- Significato: forse un **rito di preparazione alle nozze** (quindi fanciulla inginocchiata = spaventata dalle nozze e Dioniso/Arianna = amore coniugale).



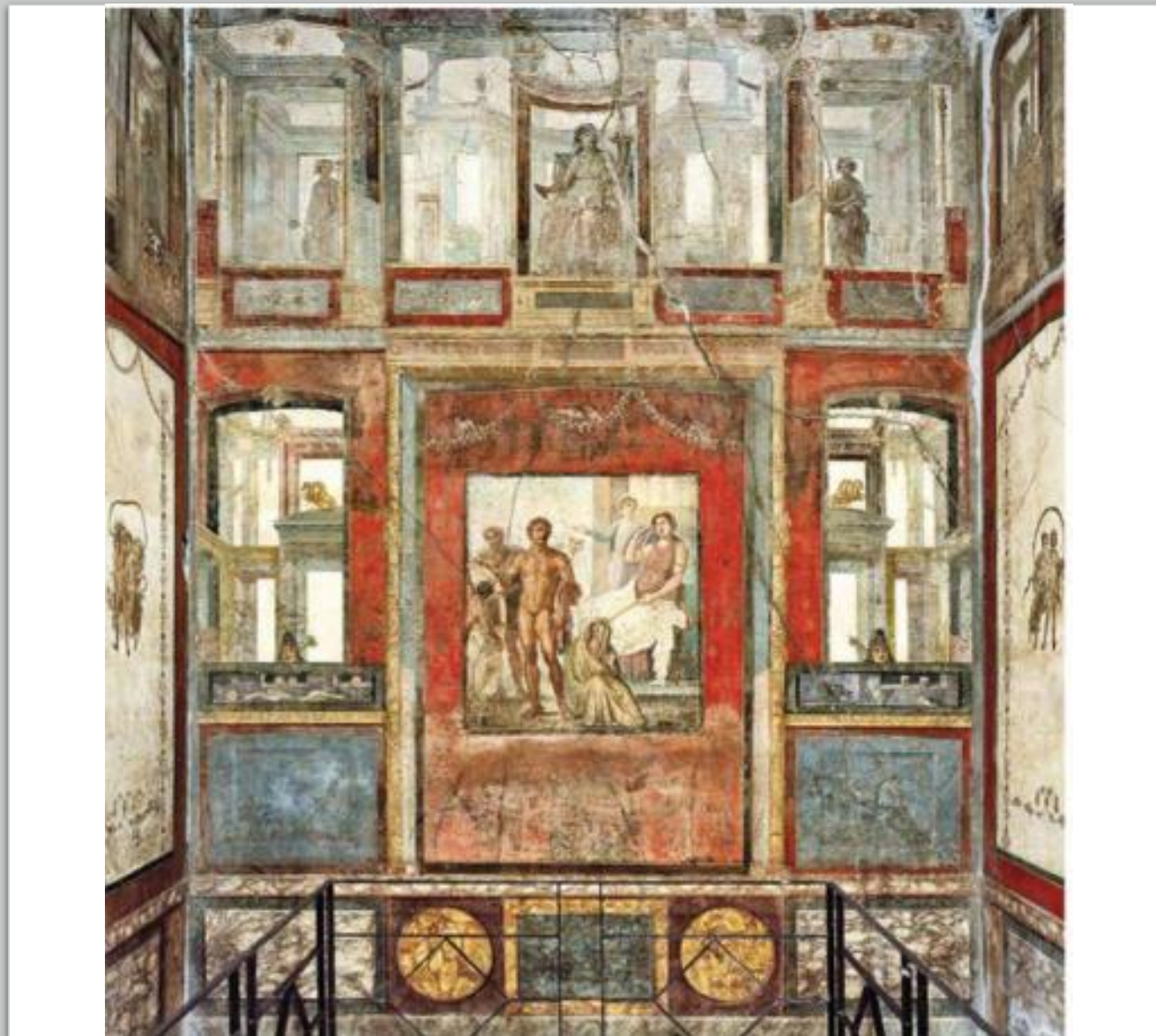
ESEMPIO DI TERZO STILE: *TABLINO DELLA CASA DI MARCO LUCREZIO FRONTONE A POMPEI*

- DATAZIONE: prima metà del I secolo a.C.;
- TECNICA: Affresco;
- DIMENSIONI: 460 m² (estensione casa);
- UBICAZIONE: Pompei (Napoli, Campania).
- Tablinum: sulle pareti dx (immagine a destra) e sx ha una decorazione tripartita in senso orizzontale:
 - in basso = **hortus conclusus**, giardino di aiuole recintate con al centro una fontana, popolato di fiori e uccelli;
 - in mezzo = pannelli monocromi (rosso al centro e neri ai lati) con quadretti con vedute di ville e un episodio mitologico al centro: **Trionfo di Bacco** (parete dx) e **Nozze di Venere e Marte** (parete sx);
 - in alto = fragili **architetture prospettiche**, quasi miniature per giochi di bimbi.



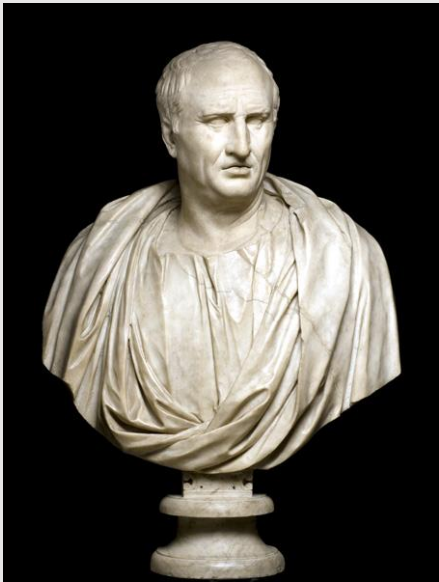
ESEMPIO DI QUARTO STILE: *CASA DEI VETTII A POMPEI*

- DATAZIONE: 62 – 79 d.C. circa;
- TECNICA: Affresco;
- UBICAZIONE: Pompei (Napoli, Campania).
- Casa: dei **fratelli Vettii**, due liberti divenuti ricchi grazie al commercio;
- Oecus: veniva usato per ricevere gli ospiti e si affacciava sull'atrio, le **tre pareti** della sala sono **decorate** dal pavimento al soffitto;
- Tecnica: **compendiaria** = poche pennellate lumeggiate (con tocchi di bianco che dà luce) che non si soffermano sui particolari ma danno l'idea immediata di quel che viene rappresentato;
- Decorazioni: quadri a soggetto mitologico al centro della fascia mediana che sono gli stessi del terzo stile, ma l'ornamentazione architettonica è **ridondante** di dettagli decorativi;
- Architetture: **in ardita prospettiva**, inquadrate come da finestre aperte e secondo scorci scenografici che si sovrappongono e si moltiplicano, aggiungono all'ambiente una pluralità illusiva di spazi.



SCULTURA

INTRODUZIONE



- Roma venne invasa da statue e gruppi statuari di provenienza greca, originali o copie, frutto del bottino di guerra, ma anche di esportazione da parte delle botteghe artigiane della Grecia e dell'Asia Minore, si diffonde quindi il **linguaggio ellenistico**;
- Molti scultori dall'Oriente si trasferirono e aprirono botteghe a Roma in quanto diventa il nuovo centro propulsore di un potere quasi assoluto;
- **L'arte greca si sovrappose alla tradizione artistica romana** (che a sua volta derivava molti dei caratteri dalla produzione etrusca) e con essa si intrecciò fino a diventare tutt'uno; così succede anche fra l'arte romana e le forme artistiche delle popolazioni di recente conquista;
- Possiamo individuare due tendenze nella scultura:
 - **scultura aulica** (stile di corte, nobile, colto) = **ritratto** e **rilievo storico-celebrativo** (funzione di ricordare un avvenimento storico o celebrare qualcuno), che esprimono in maniera originale i più tipici valori della civiltà romana;
 - **scultura plebea** (di tutti tranne patrizi e senatori) = punto di partenza per l'arte medievale.

IL RITRATTO

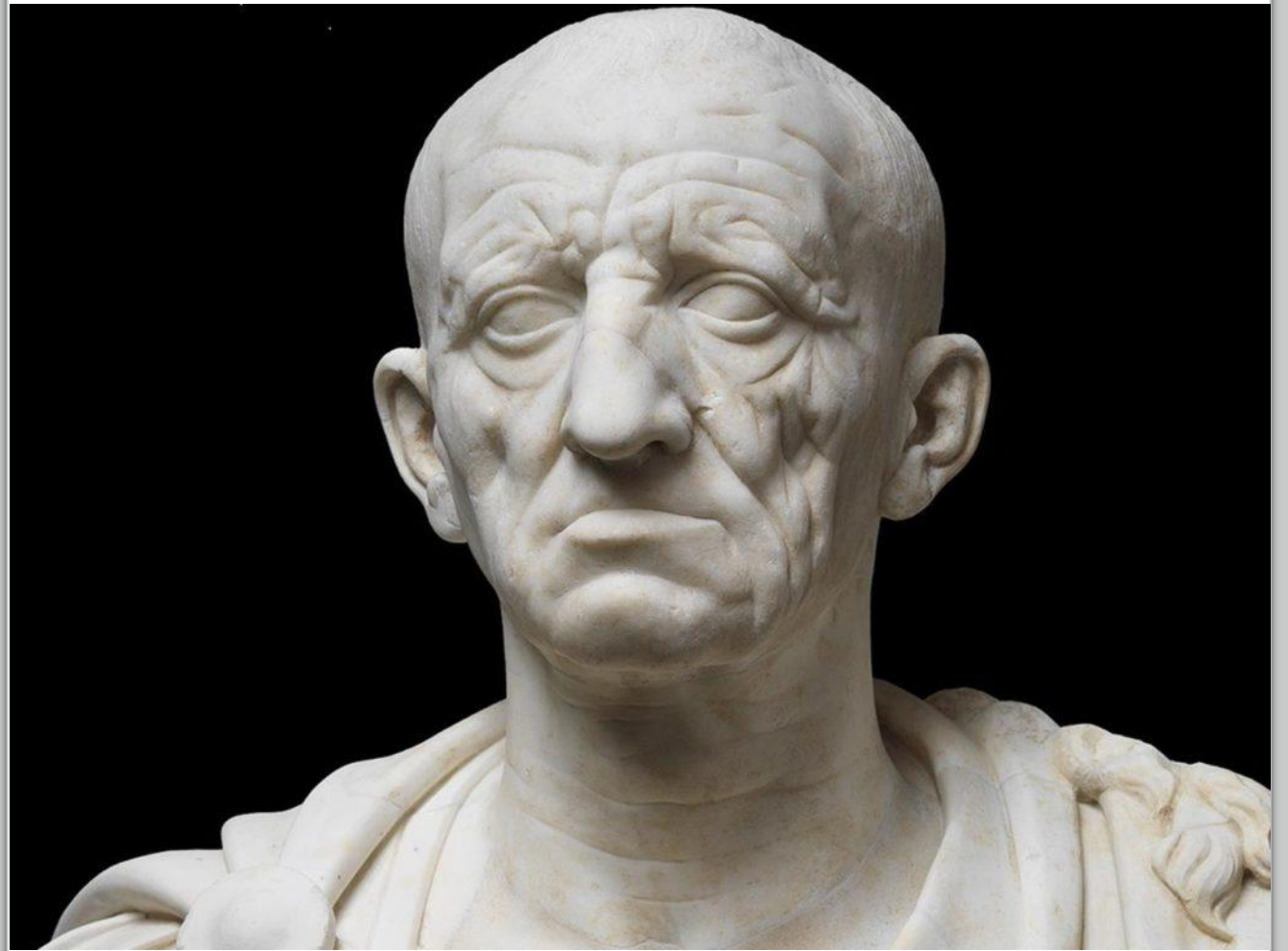
IL RITRATTO PRIVATO E IL RITRATTO UFFICIALE



- **Ritratto** = genere più legato alla mentalità romana, interpretandone il lato più caratteristico e tradizionale; se la **statuaria** greca era più simbolica, quella **romana** è più **verosimile**;
- Si possono individuare due tipologie di ritratto:
 - **Ritratto privato** = legato al culto degli antenati, tutte le famiglie patrizie conservavano nell'atrio delle loro domus le **maschere di cera dei defunti**; queste venivano indossate da figuranti vestiti con gli abiti legati alla carica ricoperta dall'antenato e sfilavano nei funerali; dalla maschera funebre nasce la particolarità di limitare il ritratto al volto e al collo, dando origine al **busto**;
 - **Ritratto ufficiale** = al contrario di quella privata, questa tipologia è caratterizzata da un compromesso fra la statuaria greca e un'**immagine più idealizzata del soggetto**.

ESEMPIO DI RITRATTO PRIVATO: *RITRATTO DI PATRIZIO ROMANO*

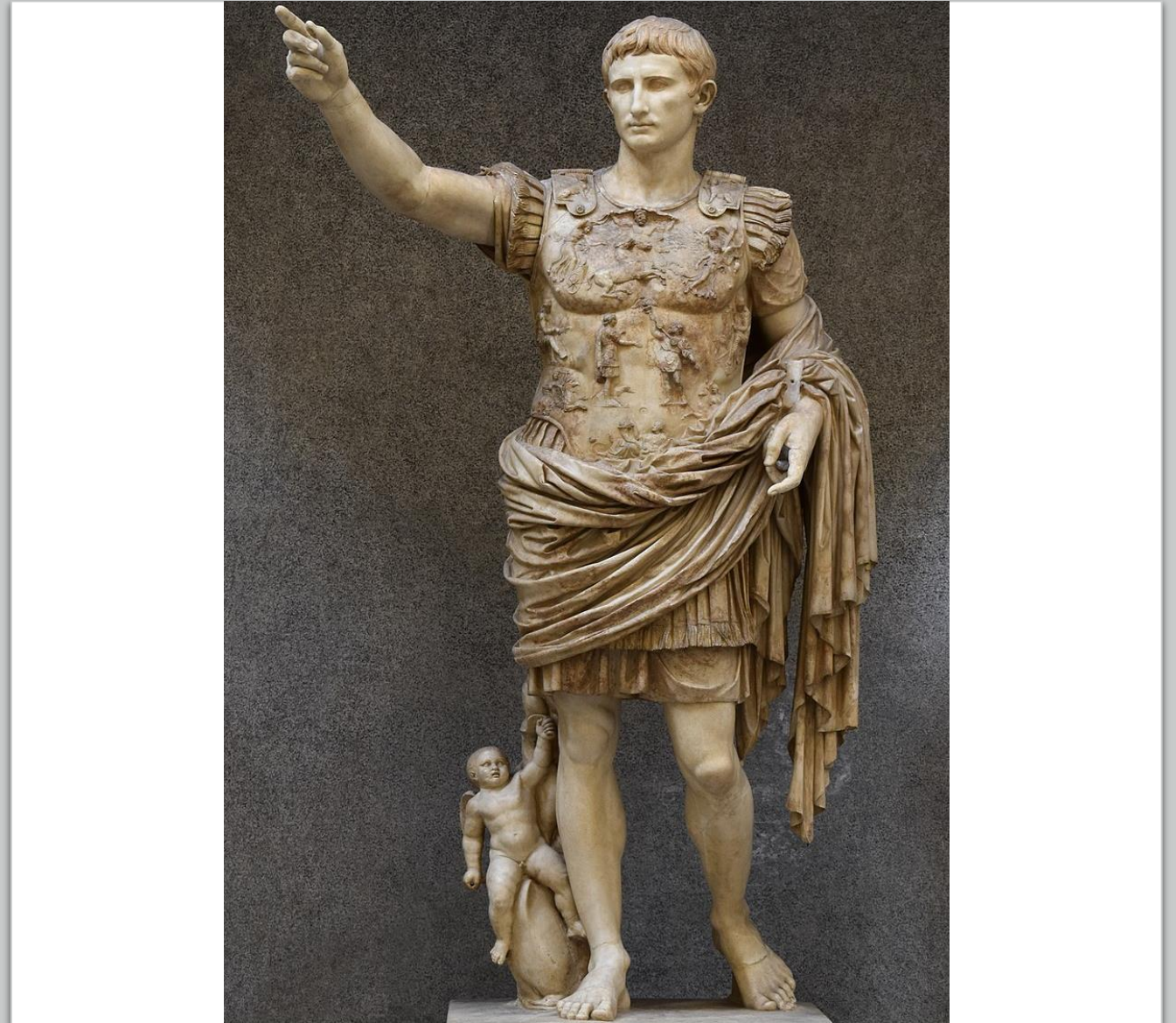
- DATAZIONE: prima metà del I secolo a.C.;
- MATERIALE: marmo;
- DIMENSIONI: 23 cm (altezza, senza il busto);
- UBICAZIONE: Roma, Villa Torlonia (da Otricoli).
- Attenzione: ai **particolari**, perfetta adesione al modello (=Statua Barberini slide precedente);
- Soggetto: **uomo in età avanzata**, con **naso** pronunciato, **capelli radi**, **occhi** stanchi ma ancora **indagatori**, infossati dentro orbite sottolineate dalle palpebre inferiori rigonfie e da un'arcata sopracciliare che cala sui lati, la carne delle **guance** è avvizzita e non più tonica, e risulta quasi appesa agli zigomi pronunciati, **labbro inferiore** verso l'esterno mentre quello **superiore** non ha volume ed è solo una linea, la bocca assume una piega verso il basso, le **rughe** sembrano solchi su un terreno arido e bruciato, dando all'uomo un aspetto pensoso, grave e solenne.



ESEMPIO DI RITRATTO UFFICIALE:

AUGUSTO DI PRIMA PORTA

- DATAZIONE: 27 a.C. circa;
- MATERIALE: copia in marmo da originale bronzeo;
- DIMENSIONI: 204 cm (altezza);
- UBICAZIONE: Città del Vaticano, Musei Vaticani (Museo Chiaramonti, Braccio Nuovo).
- Collocazione originale: **Villa di Livia a Prima Porta** (vedi p. 234 ar.), in origine dipinto a vivaci colori;
- Ispirazione: riprende il ***Doriforo di Policleto***, però stavolta non nudo perché questo imperatore era il protettore della tradizione e della moralità;
- Soggetto: indossa una **corazza** aderente (vedi cosa raffigura a p. 239 ar. / 259 rosso), la *lorica* che indossavano i legionari, da cui il nome *Augusto loricato*, e ai fianchi un **mantello**, il *paludamentum*;
- Posizione: non passaggio da quiete a moto come Policleto, ma **immobile e con il braccio dx alzato**, nel gesto che compiva per chiedere silenzio prima di pronunciare l'incitamento alle truppe;
- Volto: modificato per renderlo **sereno e idealizzato**, quasi atemporale (aveva 36 anni);
- Simbologia: **figura divinizzata**, piedi nudi come dei; Eros che cavalca un delfino rimanda a Venere e alla *gens Iulia*, famiglia di A., che originava dalla dea.



IL RILIEVO STORICO-CELEBRATIVO

PRIMO ESEMPIO:

ARA PACIS AUGUSTAE



- DATAZIONE: 13 – 9 a.C.;
- MATERIALE: Marmo lunense (da Luni, La Spezia);
- DIMENSIONI: 11 x 10 m;
- UBICAZIONE: Roma.
- Significato: letteralmente "Altare della Pace Augusta" = celebra il ritorno vittorioso di Augusto dalla Spagna e dalla Gallia, che aveva sancito **pace**;
- Collocazione originaria: nella parte nord del **Campo Marzio**, dove Augusto aveva il Mausoleo;
- Relazione: con l'**orologio solare** formato da un obelisco alto 30 m che il giorno del compleanno dell'imperatore proiettava l'ombra nell'Ara;
- Caratteristiche: in origine **dipinto a colori vivaci** e costituito da un recinto quadrato su un basso podio e con due accessi, uno con una gradinata;
- Interno: **mensa sacrificale** al centro, sulle pareti in basso si imita una **staccionata in legno**, in alto **festoni** con alle estremità nastri e **bucrani**;
- Esterno: più complesso, si vede in basso un **fregio vegetale sulla varietà della vita** (leggi p. 242 ar. / 264 r.), in alto altri rilievi (**Lupercale** sul lato ovest, **Terra madre** sul lato est e **Processione** su lati nord e sud, vedi pp. 242-44 ar. / 265-68 rosso).



SECONDO ESEMPIO: *COLONNA TRAIANA*



- DATAZIONE: 110 – 113 d.C.;
- MATERIALE: Marmo;
- DIMENSIONI: 39,86 m (altezza complessiva), 29,78 m (fusto e capitello) 3,83 m (diametro);
- UBICAZIONE: Roma.
- Collocazione originaria: nel Foro realizzato da Apollodoro di Damasco per celebrare le **due campagne** vittoriose dell'imperatore **Traiano in Dacia** (oggi Romania), al centro di un cortile porticato delimitato da edifici monumentali;
- Colonna: ha un **toro** ornato di foglie d'alloro, **fusto** formato da 17 rocchi di marmo e con un nastro figurato con i fatti più importanti delle due guerre in Dacia (vedi libri) e **capitello**;
- Piedistallo: quattro facce con in basso un **fregio** con armature vinte ai nemici e in alto **cornice a festoni** sostenuti da quattro aquile, all'interno scala a chiocciola e stanze con ceneri di Traiano;
- Autore: viene detto **Maestro delle imprese di Traiano**, anche se oggi è stato riconosciuto in **Apollodoro di Damasco**, l'architetto del Pantheon, che era andato con Traiano in Dacia.



COMPITI PER CASA O PER SOSTITUZIONI

(da svolgere solo quando richiesto)

- Leggi l'**itinerario su Ercolano, Pompei e Stabiae** dal libro arancione, alle pagine 260-264 (solo introduzione e paragrafo su Pompei), e fai un riassunto sul quaderno di massimo quindici righe;
- Consulta la **mappa interattiva** del Sito archeologico di Pompei (<https://pompeisites.org/pompei-map/>) e guarda immagini e video proposti;
- Svolgi l'**itinerario tematico sul ritratto** a pagina 265, solo i punti 1 (confrontare, dopo aver visto il ritratto romano) e 2 (leggere e rispondere, dopo aver visto l'Ara Pacis).
- Nel quaderno fai una **tabella di confronto** fra la pittura, scultura e architettura viste nelle varie arti che abbiamo toccato (Preistorica, Mesopotamica, Egizia, Greca, Etrusca e Romana). Ci sono **similitudini**? Se sì, quali? Ci sono **differenze**? Se sì, quali? Tale tabella ci servirà per ripassare quanto visto nel programma annuale, anche in vista della terza parte dell'interrogazione (vedi slide successiva).

PER LE INTERROGAZIONI

- Prima parte: **presentazione** individuale **di uno degli edifici del *Foro Romano* e dei *Fori Imperiali***, ogni numero corrisponde al numero nella lista di ogni classe (trovate le informazioni alle pp. 252-259 del libro arancione, dove mancano solo gli edifici n. 1, 4 e 9 e alle pp. A36-A43 del libro rosso, verso la fine del libro; potete complementare con informazioni trovate su internet).

Gli edifici sono del **Foro Romano** sono:

- 1) *Plutei di Traiano*;
- 2) *Tabularium*;
- 3) *Tempio di Saturno*;
- 4) *Tempio di Vespasiano e Tito*
- 5) *Arco di Settimio Severo*;
- 6) *Curia*;
- 7) *Basilica Fulvia-Emilia*;
- 8) *Basilica Giulia*;
- 9) *Colonna di Foca*;
- 10) *Tempio di Castore e Polluce*;
- 11) *Tempio di Vesta e Casa delle Vestali*;
- 12) *Tempio di Antonino e Faustina*;
- 13) *Arco di Tito*

Gli edifici dei **Fori Imperiali** sono:

- 14) *Foro di Cesare*;
- 15) *Foro di Augusto*;
- 16) *Foro di Vespasiano o della Pace*;
- 17) *Foro di Nerva o Transitorio*;
- 18) *Foro di Traiano*;
- 19) *Mercati di Traiano*.

- Seconda parte: **una domanda** sugli argomenti inclusi in questo PP **sull'arte romana** (da complementare con libro e appunti);
- Terza parte: **un confronto fra l'arte romana e le altre arti** viste nel corso dell'anno scolastico (Preistorica, Mesopotamica, Egizia, Greca ed Etrusca). Potrebbe essere su un carattere ricorrente in entrambe le arti; su due opere simili; su una tipologia architettonica, pittorica o scultorea simile o uguale; sul rapporto dei due popoli con la religione; sulla visione dell'arte; e via dicendo.